



REGIONE SICILIANA - DISTRETTO SCOLASTICO N. 62

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "F. VIVONA"

91013 Calatafimi Segesta (TP)

C/da Santa Maria s. n. - Tel. 0924/951311 - Fax 0924/954620

C.F. 80004430817 - Codice Meccanografico TPIC81300B

sito web: www.istitutocomprensivovivona.gov.it – E- mail: tpic81300b@istruzione.it

VADEMECUM

DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

A.S. 2020/2021



Ciascuno cresce solo se sognato!

SOMMARIO

Titolarità	3
Orario servizio	3
Compito fondamentale dell'insegnante di sostegno.....	3
Schema inclusione.....	4
I principi chiave dell'inclusione.....	5
Attività didattica.....	5
Schemi di sintesi sui lavori di gruppo e finalità.....	6
Collaborazione con le famiglie.....	7
Il fascicolo personale dell'alunno.....	7
Osservazioni in itinere e finali.....	8
Il P.E.I.....	8
Il Progetto Individuale.....	9
La valutazione.....	10
Incontro di verifica finale del P.E.I.....	10
Diagnosi funzionale.....	11
Elaborazione del P.D.F.....	12/13
Assistenti educativi per le relazioni sociali	13/14
Promemoria.....	15
La valutazione degli alunni con disabilità.....	16
Orientamento.....	17
Uscite didattiche e visite d'istruzione	17
Evacuazione.....	18
I gruppi di lavoro per l'inclusione.....	18/19
Cambiamenti in corso.....	20/23

PREMESSA

Il presente documento si pone come modalità di supporto per i docenti di sostegno, con particolare riguardo a quelli di nuova nomina. Nasce dall'esigenza di trasmettere utili informazioni circa il ruolo ed i compiti dell'insegnante di sostegno, con particolare riferimento ai documenti da compilare e scadenze da rispettare.

1. Titolarità

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di interclasse o di classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

2. Orario servizio

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio. Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali e l'incontro mensile di programmazione di 2 ore. Scuola primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale. Scuola secondaria di primo grado: 18 ore settimanali. La distribuzione interna dell'orario va concordata con i colleghi.

3. Compito fondamentale dell'insegnante di sostegno:

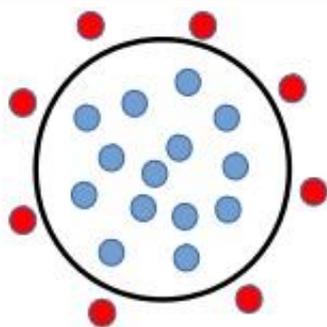
PROMUOVERE E FAVORIRE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di inclusione quanto più abbandona posizioni marginali e si prospetta come risorsa competente e mediatrice. Integrato nell'organizzazione della scuola, egli non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo con disabilità, ma lavora con la classe, così da fungere da mediatore tra l'allievo e i compagni, tra l'alunno e gli insegnanti, tra l'allievo e la scuola. L'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari pertanto lavorano in sinergia per promuovere l'apprendimento attraverso l'attivazione e la gestione di processi inclusivi. L'inclusione è una lenta costruzione fatta di piccoli passi, di progettualità, di strategie e di un continuo monitoraggio affinché venga creata una fitta rete di relazioni e comportamenti appropriati e significativi nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali.

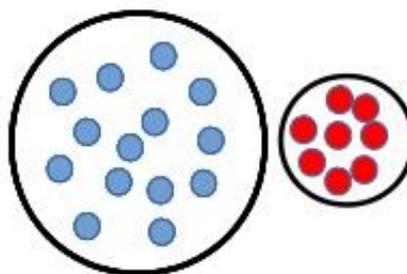
L'inclusione è ciò che avviene quando

“ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”

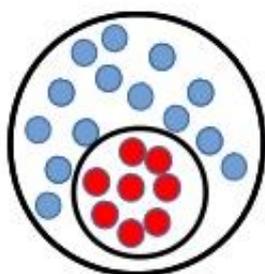
DA ESCLUSIONE A INCLUSIONE...



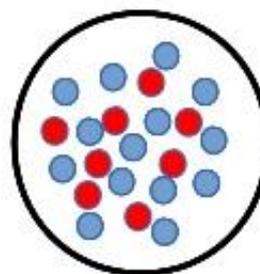
ESCLUSIONE



SEPARAZIONE



INTEGRAZIONE



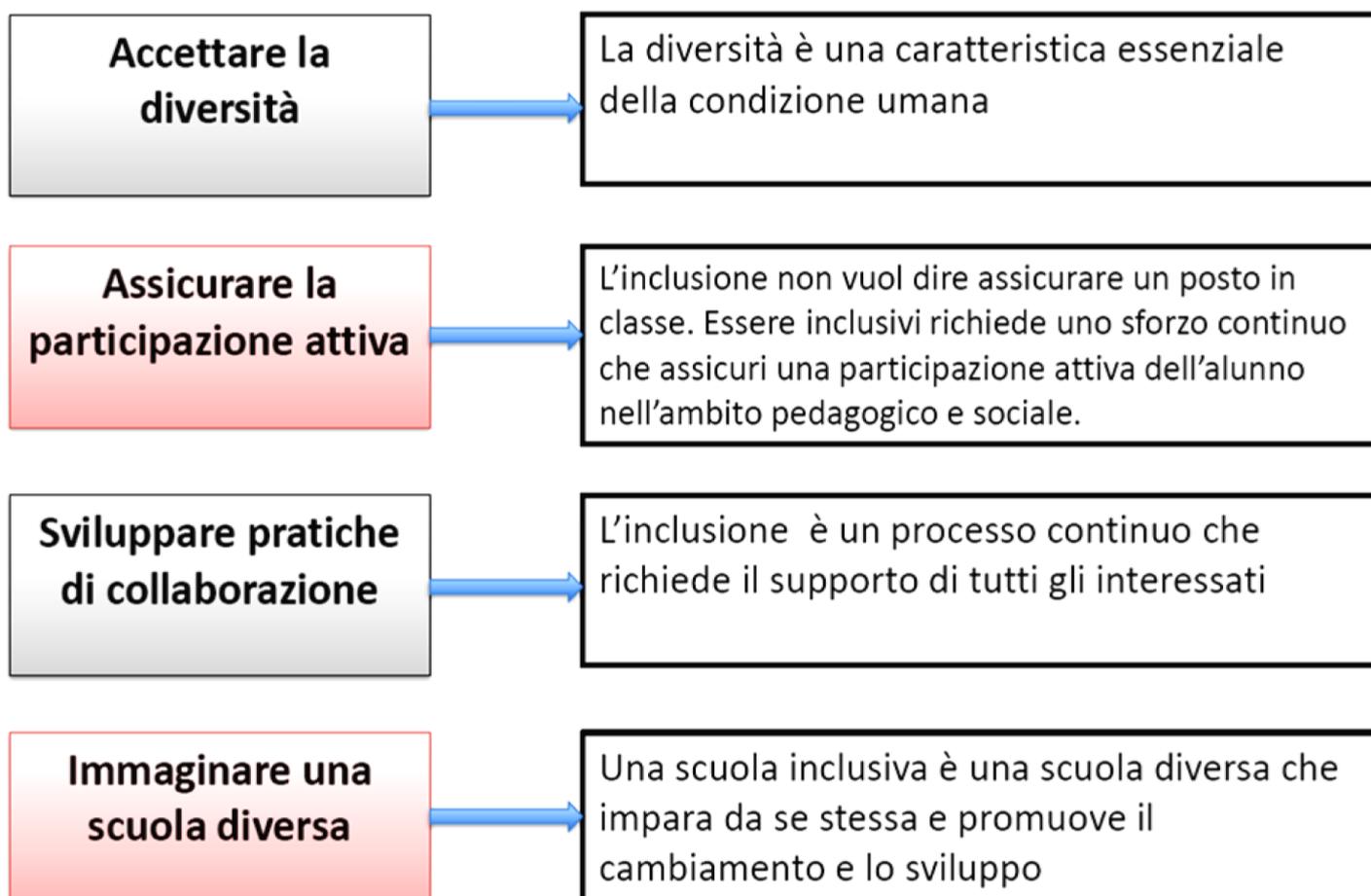
INCLUSIONE

La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza.

Gregory Bateson



I principi chiave dell'inclusione



ATTIVITÀ DIDATTICA

L'organizzazione dello svolgimento delle attività viene condivisa nel team e può essere a seconda dei casi:

- Attività all'interno del gruppo classe/sezione.
- Attività individualizzata all'interno/esterno della classe/sezione.
- Attività per piccoli gruppi in contesti specifici in relazione alle esigenze.
- Attività di gruppo con alunni di classi/sezioni diverse (verticale e orizzontale).





Lavori a coppie

- *Peer Tutoring* (insegnamento reciproco)
- *Learning by doing* (imparare facendo)

Lavori di piccolo gruppo

- *Cooperative learning* (apprendimento cooperativo)

Lavori di intergruppo

- Continuità
- Raccordo

FINALITÀ



Consolidare rapporti di **AMICIZIA**

Favorire la **SOCIALIZZAZIONE** e sensibilizzare alla **SOLIDARIETÀ**

Educare al **RISPETTO** delle diversità

Promuovere processi d'**INCLUSIONE** **REALIZZAZIONE DEL SÈ**

4. Collaborazione con le famiglie

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Si consiglia di incontrare le famiglie degli alunni certificati ad inizio anno scolastico, per aggiornare la situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola. Nei casi di nuove segnalazioni o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, sarebbe auspicabile la presenza dell'insegnante figura strumentale della scuola altrimenti, salvo casi particolari, è sufficiente l'insegnante di sostegno con il coordinatore o un insegnante di riferimento.

INDICAZIONI GENERALI

Per acquisire informazioni sull'alunno e sul percorso didattico – educativo consultare il fascicolo personale dell'alunno (rivolgersi alla funzione strumentale per l'inclusione).

Il fascicolo personale dell'alunno deve contenere i seguenti documenti:



- LA DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.)
- L'ULTIMO PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.)
- IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) degli anni precedenti.
- I VERBALI DEGLI INCONTRI CON GLI SPECIALISTI degli anni precedenti.

I documenti devono essere visionati all'interno dell'edificio scolastico e non possono essere portati al di fuori. Inoltre è possibile confrontarsi con gli insegnanti che hanno già lavorato con l'alunno; richiedere un colloquio con i genitori (comunicare la data ed il luogo al Dirigente Scolastico) e informarsi sugli esperti di riferimento e gli eventuali operatori della riabilitazione da contattare.



OSSERVAZIONI E VALUTAZIONI

IN ITINERE E FINALI

Fondamentale l'osservazione iniziale del comportamento e la valutazione degli apprendimenti dei bambini: l'insegnante predispone test, prove (scritte, orali, pratiche) a seconda della gravità della diagnosi e soprattutto delle effettive capacità dell'alunno. Oggetto dell'osservazione / valutazione sono i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo descritte nell'ultimo P.E.I.

Che cos'è il P. E. I?

Il P.E.I. è il Piano Educativo Individualizzato che raccoglie “i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extra-scolastiche” (comma 3 dell'articolo 5 della Legge n.104 del 1992).

Chi partecipa all'elaborazione del P.E.I?



All'elaborazione del P.E.I. partecipano l'insegnante di sostegno, i docenti curricolari, l'assistente alla comunicazione, nel caso in cui sia prevista, gli operatori dell'Asl o Centri accreditati, la famiglia che prende visione e firma il documento. I genitori possono avere una copia dello stesso in seguito ad ufficiale richiesta in segreteria.

Quando viene redatto il P.E.I?

Entro **il 31 OTTOBRE** (D.Lgs 96/2019) e consegnato in segreteria.

Cosa è indicato nel P.E.I?

- Analisi della situazione di partenza;
- nei vari ambiti vengono descritti i punti di **FORZA**, i punti di **CRITICITÀ** ed i **BISOGNI FORMATIVI** dell'alunno (ambiti:cognitivo e neuropsicologico/linguistico-espressivo/ logico-matematico/ motorio prassico/ sensoriale e percettivo storico - geografico/ dell'autonomia/ affettivo relazionale).

Nella Programmazione educativa-didattica(P.E.D) andranno specificate:

- le osservazioni di inizio anno;
- il numero di ore di sostegno e se previsto il numero ore di assistenza educativa;
- le materie seguite dall'insegnante di sostegno e dall'educatore, specificando il luogo in cui si effettuano gli interventi (in classe/sezione o fuori dalla classe/sezione);
- gli obiettivi, i contenuti, gli strumenti e i mezzi, i tempi;
- i criteri di valutazione adottati secondo quanto previsto dalla modulistica interna approvata dal Collegio Docenti.

Il P.E.I, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

Nuove segnalazioni

Nel caso si rendesse necessaria la segnalazione di un alunno, è essenziale rendere nota la situazione al Dirigente Scolastico e, con estremo tatto, alla famiglia. In secondo luogo dovrà essere compilato, in duplice copia, il modello di segnalazione . Ogni copia dovrà essere firmata dal consiglio di classe e, in seguito, verrà consegnata agli atti, in segreteria. La seconda sarà data alla famiglia la quale potrà utilizzarla per richiedere.

IL PROGETTO INDIVIDUALE

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del **progetto individuale** di cui all'articolo 14 della legge 328/2000.

Chi lo redige?

Il Progetto individuale:

- è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale sulla base del Profilo di funzionamento;
- va redatto su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità;
- le prestazioni, i servizi e le misure, in esso previste, sono definite anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Cosa contiene?

Il Progetto individuale comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

LA VALUTAZIONE

A. VALUTAZIONI PERIODICHE E FINALI

Gli apprendimenti degli alunni diversamente abili vengono valutati dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari:

- in riferimento agli obiettivi definiti nel P.E.I. ;
- in riferimento agli obiettivi curricolari, qualora ci fosse un raccordo con la programmazione di classe;
- con prove che prevedono tempi e ausili a loro necessari.

Nella scheda di valutazione vengono riportate nei periodi previsti e secondo le procedure comuni a tutti gli alunni le valutazioni degli apprendimenti. Il raggiungimento degli obiettivi educativi vengono valutati dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari secondo le modalità e gli strumenti stabiliti nel P.E.I.

B. INCONTRO DI VERIFICA FINALE DEL P.E.I.

Nel mese di maggio la scuola, la famiglia e gli operatori A.S.P. si incontrano per la verifica finale.

1. Compilare nel P.E.I. la parte relativa la verifica finale descrivendo gli esiti dell'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi educativi.
2. Ricevere la comunicazione della data e del luogo dell'incontro dal personale della segreteria.

3. Assieme ai colleghi presentare agli operatori dell'A.S.P. e alla famiglia gli esiti dell'apprendimento a scuola.

4. Se l'alunno frequenta l'ultimo anno del ciclo di studi e se ci sono stati cambiamenti dall'ultimo P.D.F., presentare anche l'aggiornamento del P.D.F.

5. Consegnare il P.E.I. e l'eventuale P.D.F. al personale della segreteria per inserirli nel fascicolo personale dell'alunno

INCONTRI GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)

OTTOBRE	FEBBRAIO -MARZO	MAGGIO
Si definiscono in accordo con l'equipes, il tipo di programmazione, le strategie didattiche, i metodi e gli interventi specifici per favorire l'inclusione che andranno poi riportati dal docente di sostegno, in collaborazione con i docenti di classe nell'apposito modello PEI.	Valutazione dell'andamento del percorso educativo-didattico e vengono proposte le ore di sostegno e di educatore scolastico o comunale per il successivo anno scolastico(RICHIESTA ORGANICO). Inoltre, solo per i ragazzi che escono dalla scuola Secondaria di 1° grado, si cercherà di orientare la famiglia nella scelta della scuola Secondaria di 2° grado più attinente all'alunno.	Nel mese di maggio la scuola, la famiglia e gli operatori A.S.P. si incontrano per la verifica finale.

DIAGNOSI FUNZIONALE

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili. Questo documento viene redatto dall'unità multidisciplinare (medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale).

La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale.



ELABORAZIONE DEL P.D.F.

Che cosa è il P.D.F?

Il Profilo Dinamico Funzionale è la descrizione funzionale e l'analisi dello sviluppo potenziale sulla base di nove parametri dell'alunno con certificazione.

Chi partecipa all'elaborazione del P.D.F?

Le informazioni utili per la stesura e l'aggiornamento del PDF vengono raccolte e condivise nell'ambito degli incontri interprofessionali del GLO. Sarà compito dell'insegnante di sostegno compilare l'apposito modulo che verrà sottoscritto da tutti i presenti al GLO.

Quando viene redatto il PDF?

Il P.D.F. viene redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale, ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare “il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (6 mesi), e nei tempi medi (2 anni); nei primi mesi scolastici in caso di una nuova certificazione; - al primo e all'ultimo anno della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado (v. comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992); -“Sono comunque possibili verifiche intermedie, in particolare in caso di significativi cambiamenti o evoluzioni a medio termine nettamente difformi rispetto alle previsioni” .

Come viene redatto il PDF?

1. Scaricare il modulo dal sito (INCLUSIONE- MODULISTICA B.E.S).
2. Se l'alunno non è mai stato certificato, assieme ai colleghi presentare il P.D.F. agli operatori dell'A.S.P. e alla famiglia all'incontro di stesura coordinata del P.E.I. nei primi mesi dell'anno scolastico.
3. Negli altri casi una prima revisione entro la fine di ottobre (funzionale alla stesura del P.E.I.); seconda revisione entro la fine di maggio (funzionale al passaggio di informazioni per l'anno successivo).

4. Il profilo descrive ed evidenzia:

- I livelli di funzionalità nelle varie aree;
- Le dinamiche relazionali e i rapporti interpersonali;
- Gli apprendimenti riferiti a diversi ambiti di conoscenza e rapportati alle effettive situazioni di esperienza;
- Il quadro evolutivo e i potenziali di sviluppo.

A COSA SERVE?

Il P.D.F. è utile ai " fini della formulazione di un piano educativo individualizzato- P.E.I. perchè consente all'insegnante, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;
- adottare metodologie più mirate alle capacità e alle intelligenze possedute dal soggetto;
- scegliere didattiche alternative specifiche, funzionali e adattabili;
- privilegiare aree cognitive di più facile accesso e di maggior produttività;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel profilo dinamico funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.

Assistenti educativi per le relazioni sociali

Gli assistenti educativi sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi che prevedono la figura di un mediatore, facilitatore delle relazioni e delle autonomie personali degli alunni diversamente abili. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile. Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;

- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
- devono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare a loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

Segue tabella riassuntiva, utile come promemoria, dei vari documenti da redigere, dove reperirli e relative scadenze da rispettare.

PROMEMORIA



DOCUMENTO	DOVE REPERIRLO	CHI LO REDIGE (CHI LO FIRMA)	QUANDO VA COMPILATO	SCADENZA E CONSEGNA
P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)	Sito istituzionale sezione INCLUSIONE-MODULISTICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente/i di sostegno ▪ Docenti curricolari ▪ Operatori sociosanitari ▪ Genitori 	All'inizio di ogni anno scolastico	31 OTTOBRE In caso di nuova segnalazione entro la metà di novembre. SEGRETERIA
P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale)	Sito istituzionale sezione INCLUSIONE-MODULISTICA BES	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente/i di sostegno ▪ Docenti curricolari ▪ Operatori sociosanitari ▪ Genitori 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Entrata/uscita vari ordini di scuola 	Entro la fine dell'anno scolastico. SEGRETERIA
VERBALE INCONTRI	Sito istituzionale (sezione INCLUSIONE-MODULISTICA BES)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente/i di sostegno ▪ Docenti curricolari 	Dopo ogni incontro con gli specialisti	Entro 8 giorni dall'incontro.



ATTENZIONE!

La modulistica prodotta va redatta e consegnata per la scuola dell'infanzia, scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado in duplice copia (una per l'insegnante di sostegno, l'altra per la segreteria, che confluirà nel fascicolo personale dell'alunno).

Consegna relazione finale: entro e non oltre la fine dell'attività didattica.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance (LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ - MIUR prot. 4274 del 4/08/2009). Sulla base di quanto stabilito dalla normativa (Linee Guida, D.P.R. 122/2009 sulla valutazione), ogni insegnante dovrà valutare apprendimenti e processi di apprendimento, rapportati al PEI, in rapporto alla propria disciplina. Si riporta inoltre integralmente l'art. 9 del DPR 122/2009 sulla Valutazione.

Art. 9. Valutazione degli alunni con disabilità

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b). del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297

del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.

7. Per la scuola dell'infanzia si attuerà una valutazione funzionale, intesa come strategia per la conoscenza approfondita dell'alunno/a con Bes, volta a verificare non solo gli esiti del processo di apprendimento, ma soprattutto a tracciare il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Qualora l'alunno segua una programmazione individualizzata e personalizzata, la metodologia di valutazione funzionale si dovrà avvalere di una griglia analitica per una valutazione iniziale e finale.

ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento si caratterizza come azione formativa all'interno del PEI. Si sviluppa nel corso di tutto il percorso scolastico e in particolare nel segmento della scuola secondaria di primo e secondo grado, attraverso i Consigli di Classe in collaborazione con Servizi, gli Enti Locali, con il coinvolgimento della famiglia, con il contributo di figure esperte e di tutte le opportunità disponibili sul territorio. I Consigli di Classe, nell'ambito Piano Educativo Individualizzato predispongono e realizzano percorsi di orientamento in vista delle scelte da effettuare al termine dei rispettivi gradi di scuola. Verranno favoriti percorsi di orientamento, collegati al progetto di vita, anche attraverso la realizzazione di progetti personalizzati di alternanza scuola-lavoro e percorsi formativi integrati tra scuola e formazione professionale, coinvolgendo le risorse disponibili in ambito territoriale. Al fine di realizzare quanto previsto, nella Scuola Secondaria di I grado sarà compito dei Consigli di Classe interessati, in collaborazione con la Funzione Strumentale per l'Orientamento, programmare fin dall'inizio dell'anno scolastico attività e percorsi orientamento per gli alunni con disabilità in vista del passaggio al successivo ordine di scuola. Il coinvolgimento della famiglia sarà essenziale sia in fase di progettazione che di attuazione del percorso.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione è necessario tener presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni in situazione di handicap la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto. Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'educatore o il genitore. Regolamento d'Istituto si afferma che con studenti certificati il rapporto è di 1 insegnante ogni 1 o 2 discenti. Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno o dell'OSS, in base alle esigenze dell'alunno.

EVACUAZIONE

Gli alunni certificati escono nell'ordine nel quale sono inseriti all'interno della classe, o nel luogo ove ci si trova; discenti che presentano permanenti o temporanee difficoltà di deambulazione, chiuderanno la fila accompagnati da: docente di sostegno/curricolare/OSS o collaboratore in servizio al piano. In caso di assenza di queste figure il docente di classe assiste prioritariamente l'allievo in difficoltà.

I GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE



Nelle scuole operano diversi gruppi di lavoro per favorire i processi di inclusione.

Si tratta dei **Gruppi di lavoro e di studio d'istituto** per l'integrazione scolastica (GLI), già previsti dall'art. 15 della legge 104/92, dei **gruppi di lavoro operativi** per l'integrazione (GLO), cui spettano i compiti previsti dall'art. 12, co 5 della legge 104/92 e dei **gruppi di lavoro per l'inclusione** (GLI).

GLO – I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le **azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità**. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASP che seguono il minore, *con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico*. In caso siano previsti, fanno parte del GLO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro** ed **individua il coordinatore** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'**indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

GLI – La circolare 8 del 2013, dedicata ai Bisogni Educativi Speciali (BES), ha introdotto il **gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, che riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari. A tal proposito ricordiamo che la direttiva del 27/12/12 individua tre sottocategorie di BES, vale a dire la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. I GLI, dunque, sono gruppi che lavorano per l'inclusione di tutti gli alunni con BES. Essi trovano origine nei GLHI, integrati da nuove risorse presenti nelle scuole: funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC (assistente educativo culturale), assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni. I GLI si occupano di rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola, documentare gli interventi didattico-educativi, confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola, coordinare le proposte emerse dai GLO ed elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES.

Oltre a questi due gruppi di lavoro che operano a livello di istituzioni scolastiche, esistono anche altri gruppi di lavoro che lavorano a livello provinciale e regionale per favorire i processi di integrazione ed inclusione.

CAMBIAMENTI IN CORSO...

Vengono introdotti dei **cambiamenti nelle commissioni mediche** e nella documentazione da stilare: un **Profilo di Funzionamento**, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al [DPR del 24/02/94](#). Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del **Progetto Individuale** e del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

A cosa serve l'ICF?

Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

1. **IL FUNZIONAMENTO**, cioè gli aspetti che vengono considerati “positivi” di una persona, ovvero ciò che quella persona è in grado di fare;
2. **LA DISABILITÀ**, cioè gli aspetti “negativi” del funzionamento, cioè che una persona ha difficoltà a fare;
3. **LA PRESENZA O L'ASSENZA** di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;
4. **I FATTORI CONTESTUALI**, vale a dire l'influenza positiva o negativa che l'ambiente in cui vive la persona può avere sul funzionamento stesso della persona.

La descrizione di questi aspetti si realizza attraverso il processo di selezione delle specifiche categorie che meglio descrivono la salute, gli aspetti collegati alla salute e il contesto della persona.

Che cos'è la nuova DIAGNOSI FUNZIONALE secondo l'ICF?

LA DIAGNOSI FUNZIONALE dovrebbe essere la base indispensabile per la definizione del P.E.I, un progetto di vita che esplora la situazione globale dell'alunno. Oggi LA DIAGNOSI FUNZIONALE risente di un'impostazione prevalentemente clinico-medica e molto spesso fornisce pochi aiuti concreti agli insegnanti impegnati a definire una programmazione individualizzata per questo si potrebbe dire che è poco "funzionale".

L'ICF risponde a pieno alle nostre necessità conoscitive della realtà globale dell'alunno. Infatti questa nuova DIAGNOSI FUNZIONALE si lega direttamente ai processi d'integrazione scolastica, di apprendimento e di socializzazione, non si esprime solo in termini tecnico-sanitari e cerca di attivare una collaborazione a più largo raggio coinvolgendo direttamente gli insegnanti e la famiglia. In questo modo la diagnosi è realmente "funzionale" perché è d'immediata utilità per l'insegnante e riesce a guidarlo direttamente nella scelta di obiettivi appropriati e di metodi di lavoro efficaci sulla base delle caratteristiche peculiari dell'alunno.

Quali scopi ha l'ICF?

L'ICF è una classificazione con diversi scopi e può essere utilizzata in discipline e settori diversi. I suoi scopi principali possono essere così sintetizzati:

- Fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze a cause determinanti ad essa correlate;
- Stabilire un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad esse correlate allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli esponenti politici e la popolazione, incluse le persone con disabilità;

- Rendere possibile il confronto in periodi diversi fra dati raccolti in Stati, discipline sanitarie;
- Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi formativi sanitari.

Qual è la struttura dell'ICF?

Le informazioni fornite dall'ICF sono una descrizione delle situazioni che riguardano il funzionamento umano e le sue restrinzioni, la classificazione serve da modello di riferimento per l'organizzazione di queste informazioni, strutturandole in modo significativo. L'ICF organizza le informazioni in due parti:

- PARTE 1 si occupa di FUNZIONAMENTO E DISABILITÀ;
- PARTE 2 riguarda I FATTORI CONTESTUALI.

Che cos'è L'ICF-CY?

Direttamente derivata dall'ICF, l'OMS ha pubblicato la versione riferita all'infanzia e all'adolescenza, **ICF –CY**(Children and Youth), che fornisce strumenti più adeguati alla fascia di età da 0 a 20 anni, età nella quale la presenza di una disabilità incide in modo molto diverso che nell'età adulta.

In particolare appare uno strumento funzionale alla pianificazione degli interventi educativo-riabilitativi e tale da garantire la comunicazione tra insegnanti e specialisti per favorire un ambiente senza barriere e in cui tutti i loro diritti siano riconosciuti e rispettati.



“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”



da... “Diario di scuola” (2008)
Daniel Pennac

